



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale

Josef Nogger

S E D E

Bolzano, 14 ottobre 2026

Interrogazione n. 241/XVII

Rapporto UE 2026 sullo stato delle regioni e delle città – Valutazioni della Giunta regionale, coordinamento tra Province autonome e iniziative legislative per il rafforzamento della democrazia locale

Il Comitato europeo delle regioni (CdR), organo consultivo dell'Unione europea composto da 329 rappresentanti degli enti regionali e locali dei 27 Stati membri, ha pubblicato il rapporto annuale 2026 The State of Regions and Cities, dedicato alle principali sfide economiche, sociali, ambientali e democratiche che interessano i territori europei.

Il rapporto, predisposto dalla segreteria del CdR sotto la guida di un comitato direttivo rappresentativo della presidenza e dei gruppi politici, si avvale di dati e analisi sviluppati anche con Eurostat, il Centro comune di ricerca della Commissione europea e l'OCSE, nonché di indagini presso amministratori locali ed esperienze raccolte nei territori.

Il documento si articola in quattro capitoli dedicati rispettivamente alla coesione territoriale e alla governance europea, alla competitività, alla sicurezza e resilienza e, infine, alla democrazia locale, alla finanza e alla demografia.

Il rapporto evidenzia tendenze che interessano direttamente anche i territori delle Province autonome di Trento e Bolzano:

- Industria, innovazione ed energia: circa 30 milioni di europei lavorano nel settore manifatturiero, esposto a crescenti pressioni competitive e processi di trasformazione, mentre il 47,3% dell'elettricità europea proviene da fonti rinnovabili;
- Sviluppo rurale: fino a 6,4 milioni di aziende agricole rischiano di scomparire entro il 2040 e soltanto un agricoltore su dieci ha meno di quarant'anni;
- Casa: un cittadino europeo su dieci incontra difficoltà nell'accesso economico all'abitazione e circa 1,3 milioni di persone sono senza dimora;
- Finanza locale: regioni e città realizzano il 51% degli investimenti pubblici europei, ma affrontano un divario fiscale superiore a 78 miliardi di euro nel 2025;
- Spopolamento: quasi tre quarti delle regioni europee sono destinate a perdere popolazione entro il 2050, alimentando la necessità di garantire il cosiddetto diritto di restare, mediante opportunità occupazionali e accesso ai servizi essenziali.

Pur riguardando prevalentemente competenze attribuite alle Province autonome, tali questioni potrebbero trovare nel Consiglio e nella Giunta regionale un luogo di confronto politico, raccordo istituzionale e individuazione di strategie condivise, anche in relazione alle politiche dell'Unione europea e alla futura programmazione finanziaria 2028-2034.

Il capitolo 4, e in particolare la sezione 8 dedicata alle Minacce alla democrazia locale, assume particolare rilevanza per la Regione, titolare della competenza legislativa in materia di ordinamento degli enti locali, esercitata anche attraverso il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Il rapporto evidenzia infatti un quadro preoccupante: oltre tre quarti degli amministratori locali intervistati hanno riscontrato segnali precoci di pressione o erosione democratica negli ultimi tre anni;

il 70,6% riferisce molestie verbali, il 68,7% abusi online e il 40% minacce di violenza fisica.

Tra le ulteriori criticità vengono individuati il restringimento degli spazi civici, l'indebolimento dell'informazione locale indipendente, la diminuzione della partecipazione, le interferenze indebite sulle istituzioni e la diffusione di campagne di disinformazione, anche mediante strumenti di intelligenza artificiale.

Il rapporto rileva altresì la frammentarietà dei dati disponibili sulle condizioni della democrazia locale, sottolineando la necessità di sistemi di monitoraggio, prevenzione e intervento tempestivo.

A fronte di tali criticità emerge tuttavia un segnale positivo: il 63% dei cittadini europei dichiara fiducia nelle autorità locali e regionali, un livello superiore a quello registrato nei confronti dei governi nazionali.

Il documento richiama inoltre esperienze innovative di partecipazione, tra cui il Tavolo Europa del Comune di Bologna, realizzato con oltre cinquanta organizzazioni, e le strategie partecipative di Vienna e Matosinhos, nonché iniziative per contrastare i cosiddetti deserti informativi.

Nella sezione 8.3 vengono individuate quattro priorità: coinvolgimento operativo degli enti territoriali nello Scudo europeo per la democrazia, protezione degli amministratori, finanziamenti dedicati alla partecipazione civica e all'informazione indipendente, sviluppo di strumenti contro la manipolazione del dibattito pubblico.

Tali indicazioni offrono elementi di riflessione sull'adeguatezza degli strumenti di partecipazione previsti dall'ordinamento regionale, sulle garanzie per il loro effettivo esercizio e sulla possibilità di promuovere innovazioni legislative per rafforzare trasparenza, inclusione e qualità democratica negli enti locali.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, direttamente o per il tramite dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome designati in sede di Conferenza Stato-Regioni presso il Comitato europeo delle regioni, abbia contribuito all'elaborazione del rapporto 2026, fornendo dati, osservazioni, proposte o esperienze territoriali, e, in caso affermativo, quali contributi siano stati trasmessi.
2. Se la Giunta regionale abbia esaminato gli esiti del rapporto e ritenga opportuno promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, forme di confronto, collaborazione e coordinamento politico-istituzionale tra le Province autonome di Trento e Bolzano, finalizzate all'elaborazione di politiche pubbliche condivise per affrontare le sfide individuate e rafforzare il protagonismo delle autonomie nell'Unione europea.
3. Se, con particolare riferimento alle criticità e alle proposte contenute nella sezione dedicata alla democrazia locale, la Giunta abbia svolto valutazioni sull'adeguatezza dell'attuale ordinamento regionale e intenda promuovere iniziative di approfondimento e aggiornamento del Codice degli enti locali, anche per rafforzare gli istituti di partecipazione civica e di democrazia diretta, la trasparenza dei processi decisionali e le garanzie per l'effettivo esercizio dei diritti democratici dei cittadini.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner